



SEZIONE
INTRA



*o u rump
o u moeur*

BOLLETTINO TRIMESTRALE DELL'ORGANO DIRETTIVO SEZIONALE - Anno LI - n. 228 GIUGNO 2024

Invio gratuito ai soci - Si prega cortesemente di restituire al mittente in caso di mancato recapito



Foto di Silvia Grassi

Pier Antonio Ragozza ha posato il

suo zaino e l'Intra lo piange

LA LEZIONE

DEL PROF



LA SEZIONE IN LUTTO

Pier Antonio Ragozza è andato avanti

«**P**ier, scegli la data tu, o il 16 o il 23 novembre, sabato» gli dico e lui pronto «Ok ci penso e ti chiamo». È stato il nostro ultimo dialogo al termine della commemorazione di don Giuseppe Rossi il 27 aprile presso l'Oratorio di Domodossola ove aveva, come d'uso, magistralmente tratteggiato la stagione della Resistenza in Ossola che vide il martirio del Parroco di Castiglione.

Quella doveva (e deve) essere la data del convegno che la Sezione Intra, ogni anno dal 2023, dedica ad una pagina di storia della Resistenza Militare e che lo ha visto e lo vedeva come indiscusso protagonista a fare tempo dal convegno del 9 settembre 2023 nell'80° del "primo colpo di cannone" (lui precisava da artigliere "d'obice") a Niksic in Montenegro dove iniziò l'epopea della Garibaldi di Carlo Ravnich nella quale militarono tante Penne Nere del VCO.

Con lui s'era deciso che il convegno del 2024 fosse dedicato agli IMI, gli Internati Militari Italiani, che seppero dire di no al governo fantoccio saloino, cercando le

esperienze locali di militari, anche non alpini, attraverso un appello a sezioni e gruppi che sta già dando buoni frutti.

Ne parlavamo da un paio di mesi e lui ne era entusiasta, ricco e prodigo di spunti e suggerimenti, come con riguardo al citato convegno del 2023 e alla figura dell'avvocato Paolo Ferraris, il martire dimenticato, tenente ad Aosta sino all'8 settembre 1943 della Compagnia reclute "Intra".

Il Pier era fatto così: la storia (e la storia militare) lo affascinava e lo coinvolgeva così come la vicenda sempre verde dei suoi artiglieri ed alpini, specie della Taurinense, dove aveva servito sino al grado di Sergente nel GAM Pinerolo a Susa, dopo il CAR al 1° Rgt Alpini Btg. Mondovì.

E i suoi artiglieri e alpini, nonostante la pioggia ed il freddo, cappello ben saldo in testa, il giorno del funerale "... sono arrivi...".

L'hanno vegliato, scortato e onorato, lanciando all'appello finale sul sagrato della Collegiata il "**PRESENTE!**", segno tangibile del fatto che si muore solo quando si viene dimenticati.

Pier, ci mancherai, ci mancheranno il tuo entusiasmo e la tua passione, ma siamo sicuri che, posato lo zaino, sei andato avanti nel Paradiso di Cantore.

Alberto Zanetta





Un grande studioso della storia dell'Intra

La Collegiata dei Santi Gervasio e Protasio di Domodossola lunedì 6 maggio era gremita in ogni ordine per il suo funerale, per il funerale del Prof. Dr. Pierantonio Ragozza d'anni 64, Dirigente Scolastico del Liceo cittadino Giorgio Spezia (ma soprattutto Sergente dell'Artiglieria da Montagna del GAM Pinerolo), mancato per un malore la sera del 2 maggio.

Le esequie sono state celebrate dal Parroco di Domodossola don Vincenzo Barone, dal Vicario dell'Ossola don Luigi Preioni, dal Vicario dei Laghi don Piermario Lanfranchini e da altri parroci e sacerdoti concelebranti, con l'omelia tenuta da Padre Giancarlo Julita, rettore del Santuario di Re alla cui Vergine Pierantonio e la sua famiglia sono particolarmente devoti.

Larghissimo, come detto, il concorso di popolo: le autorità civili (il senatore Enrico Borghi, il presidente della Provincia Alessandro Lana, il sindaco Lucio Pizzi) e militari (il colonnello Antonello Reni comandante provinciale della Guardia di Finanza, il capitano della Compagnia Carabinieri di Domodossola, il Capitano della Compagnia della Guardia di Finanza di Domodossola, il vice questore di Domodossola, la presidente della CRI locale) erano attorniate da centinaia di cittadini tra i quali spiccavano docenti, personale e studenti del Liceo Spezia e gli alpini delle Sezioni Domodossola ed Intra coi rispettivi presidenti Grossi ed Albertella nonché della Sezione Cusio Omegna. Il feretro, scortato dalla Fanfara Alpina della Sezione Domodossola, era giunto in Collegiata dalla Palestra del Liceo Spezia ove era stata allestita la "Camera Ardente" che ha visto una diuturna frequenza di cittadini a salutarlo per oltre due giorni.

Del resto il professor Ragozza è stato una "istituzione" nonostante l'età. Laureato in Giurisprudenza alla Cattolica di Mi-



lano con una tesi in Diritto Costituzionale sugli aspetti giuridici della Repubblica dell'Ossola, aveva servito l'Italia nel GAM Pinerolo a Susa, associandosi all'ANA da ultimo presso la Sezione INTRA. Intrapresa la carriera di insegnante prima e di dirigente scolastico poi, aveva ricoperto il ruolo di preside del Cobianchi di Intra e poi del Liceo Spezia di

Domodossola.

Innumerevoli sono le sue pubblicazioni, i suoi articoli sul giornale sezionale "Ou rump ou moeur" e i suoi libri di argomento militare: tra i tanti, "In guerra con gli alpini del Battaglione Intra" in una a Agostino Roncallo e la biografia del Tenente Colonnello Ugo Nino, ufficiale in Jugoslavia con la Garibaldi di Carlo Ravnich.

Brillante conferenziere, aveva tenuto plurime orazioni ufficiali in occasione di commemorazioni, celebrazioni ed anniversari, sempre con competenza, passione e profonda umanità. Di particolare valore, il contributo offerto nel seno del convegno storico del 9 settembre 2023 organizzato dalla Sezione Intra per ricordare il primo colpo di cannone che aprì a Niksic (Montenegro) la resistenza di Aosta ed Intra contro i tedeschi.

Uomo tutto d'un pezzo, rispettoso della dignità d'ogni persona, scrupoloso osservante della legge, si distingueva per disponibilità e senso di partecipazione, che lo facevano sempre aperto e pronto al confronto ed all'azione, specie in quel mondo della Scuola che tanta passione reclama da chi ci opera. E lui di passione ne aveva davvero tanta!

a.zan.





Un amico di penna, come non si usa più

Arrivo ultimo, lo so. In queste settimane in tanti hanno ricordato il professor Pier Antonio Ragozza: la sua improvvisa scomparsa ha suscitato emozione, il vuoto che ha lasciato si fa sentire, come sempre succede a chi ha avuto molto da dire e soprattutto da dare.

Arrivo ultimo, lo so. Ma sento di dover portare la mia testimonianza che è forse fuori dal tempo, sicuramente fuori dal contesto e dal sentire comune.

Pier Antonio ed io ci siamo incontrati di persona una sola volta. È accaduto nel 2019 in occasione dell'Adunata Nazionale di Milano, ai Bastioni di Porta Venezia, nel settore dell'ammassamento riservato all'Intra. Non ricordo se a presentarci è stato Sergio Pedretti o Alberto Zanetta o qualcun altro. Ma ricordo bene la stretta di mano che ci siamo scambiati, il sorriso e le parole che sono andate ben oltre il classico saluto di circostanza.

«La stretta di mano che aspettavo da tempo, quella con il professor Pier Antonio Ragozza: non ci eravamo mai conosciuti di persona. Lacuna colmata, professore, possiamo riprendere con più serenità i nostri dialoghi via email» avevo scritto nell'articolo apparso sul numero di giugno 2019 di *O u rumpo o u moeur* citando i 100 flash di una giornata speciale.

Appena ricevuto il giornale, puntuale la sua mail: «Carissimo Direttore, grazie per l'onore della citazione (per altro al n. 6!) nei cento flash sulla Adunata Nazionale di Milano. Non pensavo di meritarmi tanto. Vuol dire che preparerò altri inediti, da pubblicare quando c'è spazio e in vista del prossimo Raduno a Verbania.

Un cordiale saluto alpino.

pier antonio ragozza

(senza Prof., perché non serve)».

La stranezza del nostro rapporto è proprio questa: ci scrivevamo. Tre, quattro volte l'anno, con tempi quasi... d'altri

tempi. Non mi permetterei mai di definirmi suo amico, ma fra noi era scattata una simpatia istintiva, un feeling particolare. E pier antonio - anche questo ci accomunava, firma in calce alle mail sempre in lettere minuscole, chissà perché - sapeva regalare perle di saggezza come questa scritta in pieno covid: «Spero tutto bene per te in questo momento di grande e progressiva criticità, personalmente sono in prima linea e le difficoltà aumentano quotidianamente, ma applico un vecchio motto alpino ovvero "Tira e tas!". L'aver fatto la naja alpina aiuta non poco in tempi grami come questi».

E aveva un entusiasmo contagioso e dilagante, come quando ad una segnalazione che gli avevo girato, in piena notte ha risposto: «Caspita, è una bella storia, sicuramente ci esce un articolo, anzi due (uno sul 1933 e l'altro sulle vicende in terra balcanica ...). La storia è come le ciliegie, una tira l'altra. Grazie infine e buona notte (data l'ora, ma è quella in cui lavoro sulle cose che mi piacciono, come queste!)».

E poi sempre una nuova proposta, un nuovo articolo, senza mai imporre o pretendere, ma mettendo a disposizione il suo sapere, nel più puro spirito alpino.

Inutile dire che il nostro giornale senza i suoi articoli sarà un po' più povero, ma ci consoliamo con la ricchezza che ci ha regalato con le sue ricerche, la sua passione, le sue parole.

Caro Pier Antonio, consentimi di concludere tornando al nostro "tu": in tanti hanno scritto e detto che mancherai, per la tua famiglia - alla quale a nome di tutta la Sezione rinnovo l'abbraccio forte - si è aperta una voragine di dolore, per i tuoi studenti e tutti noi alpini ci sono rimpianto e ricordi. E spero che tu mi possa guardare da lassù con un sorriso se qualche volta in piena notte - in quelle che sono poi anche le mie ore - mi scoprirai aprire il computer per controllare la posta e vedere se mi è arrivata una tua mail.

Paolo Broggi



OFFICINA MECCANICA PISCETTA s.r.l.



Officina Meccanica Piscetta
produzione barre filettate rullate e tiranti
production of thread rolled bars and Studs

Via Principale, 40 - 28060 Comignago (No)
Tel. 0322.50341 - Fax 0322.50343

Per informazioni: info@piscettasrl.com

Invorio, Nebbiuno e Massino insieme all'Adunata

Domenica 12 maggio è il giorno della sfilata nazionale di Noi Alpini. Ore 6.00, ancora un po' assonnati siamo pronti e saliamo sul pullman direzione Vicenza. Viaggiamo con gli amici di Nebbiuno - organizzatori della trasferta - e di Massino Visconti. Inizialmente c'è poca voglia di parlare, ma durante il percorso il parlottare diventa sempre più intenso. Dopo un paio d'ore ci si ferma per la colazione alpina propostaci dagli amici di Nebbiuno, una corsa al caffè e ad altro... e si riparte.

Arrivo puntuale alle 9,00 circa, c'è già parecchia gente che si sta dirigendo all'ammassamento e noi dietro a loro, chi più veloce (perché deve sfilare) chi più lentamente perché più acciaccato o perché chiamato a fare da cavaliere alle mogli di chi sfila.

Sotto un caldo sole aspettavamo che i nostri amici sfilassero, ma i tempi si sono allungati. Nel frattempo iniziava la sfilata, piano piano davanti a noi sono passati migliaia di Alpini, fanfare e anche muli in rappresentanza delle varie sezioni, tutti accompagnati da un battimani continuo a cui rispondevano i canti degli Alpini che sfilavano.

Attorno alle 13.30 finalmente intravediamo lo striscione della Sezione INTRA portato proprio dai rappresentanti di Invorio, Nebbiuno e Massino, nel nome di una bella sinergia tra i Gruppi. Subito dietro il consiglio sezionale, i sindaci, la fanfara e poi i gagliardetti dei Gruppi con gli Alpini al seguito.

La sfilata però continua e noi dietro cercando di non perderci niente di questo fiume di persone con i loro cappelli che sfilavano ordinati. Dopo un paio d'ore ci siamo riuniti con chi aveva sfilato, accaldati e affamati ci siamo rimessi in forza ed in ordine e al-



l'ombra di due enormi piante pazientemente abbiamo aspettato l'orario per il rientro. Ma la giornata non era finita, perché lungo la strada del ritorno ci aspettava una gustosissima cena e al ristorante abbiamo trovato ad aspettarci anche gli amici di Meina, Arona, Mercurago e Lesa.

E ci piace rimarcare ancora una volta la collaborazione che si sta cercando di instaurare tra i Gruppi per sopperire alla carenza di partecipanti alle varie manifestazioni: per noi, l'unione fa la forza. Al termine della cena, il suono del silenzio ci ha ricordato che la giornata era terminata e che, seppure mal volentieri, era ora di rientrare alle nostre case. I nostri volti erano stanchi, ma tutti eravamo felici della giornata trascorsa, tanto che il rientro a tarda notte non ci è pesato affatto.

Cammin Arte 2024 sull'anello degli Alpini

Sabato 18 maggio alle 9.30 gli alunni di tutti i plessi dell'Istituto Comprensivo del Vergante hanno iniziato la loro camminata lungo l'«anello degli Alpini», così denominato perché sono

proprio gli Alpini del Gruppo di Invorio che in questi anni hanno ripristinato e curato i sentieri fra loro collegati che il trascorrere del tempo erano stati trascurati. Con la camminata d'Istituto è stato completato il

progetto condiviso con l'I.C. del Vergante ed iniziato nel 2021. I ragazzi, con insegnanti e genitori, sono partiti da due punti diversi: il cimitero di Invorio Inferiore e la casetta dell'Associazione Barquedese. Lungo il percorso erano stati allestiti vari stand e laboratori istruttivi che sono stati apprezzati dai partecipanti.

La camminata si è poi conclusa con il pranzo, un gruppo presso la struttura della Frazione Mescia, dove gli Alpini del Gruppo hanno curato la cucina, e l'altro presso la struttura di Barquedo.

Il tempo incerto fino alla vigilia ha ridimensionato l'evento, ma il timido sole di sabato ha garantito un buon esito della manifestazione tanto che a pranzo insieme ai ragazzi e agli amministratori eravamo in 180 circa.

Il ricavato della giornata ci permetterà di ultimare il restauro della lapide al cimitero di Invorio Inferiore che ricorda i caduti invoriosi della Prima guerra mondiale.

Pagina a cura del Gruppo Alpini Invorio



Un bagno di italianità offerto a tutti

Venerdì mattina 10 maggio, assecondati da un clima piacevole, un piccolo gruppo di amici ha deciso di raggiungere la sommità del colle che sovrasta Vicenza. In fin dei conti solo due passi dal centro e con una rapida e comoda salita in meno di mezz'ora hanno raggiunto il santuario dedicato alla Madonna sul versante settentrionale dei Colli Berici. Una chiesa imponente con un interno spettacolare, una Messa sobria, concreta, con il compiacimento da parte del parroco per l'arrivo degli alpini.

Una breve visita effettuata al suo interno ha però colpito l'attenzione dei presenti: una grande parete completamente ricoperta di ex voto per grazie ricevute. Robe d'altri tempi, forse significative della grande devozione del popolo vicentino, forse un evento particolare sconosciuto ai visitatori occasionali ma è all'uscita sul sagrato che abbiamo capito il grande conforto che questa chiesa ha offerto agli uomini. Sotto, la pianura con la città inchinata al monumento della devozione e davanti, a pochi chilometri di distanza, la silhouette di monti ammorbiditi da una leggera foschia. Una sensazione di pace e serenità. Invece la memoria ritorna immediatamente a oltre un secolo



L'ADUNATA NAZIONALE A VICENZA



fa e parla purtroppo di una guerra, lunga, terribile e inimmaginabile: Adamello, Ortigara, Pasubio, Col di Lana e poi l'Altopiano dei Sette Comuni e tanti altri e, a est, il Piave. Insomma, una specie di corona di spine avvolgeva le genti di questi territori e guardando dal sagrato di questa chiesa si potevano vedere i bagliori prodotti da migliaia di cannoni che rovesciavano una quantità esorbitante di granate da una parte e dall'altra addosso a migliaia di contadini, fabbri, muratori, ingegneri, artigiani e persone di ogni genere. Immagino quindi che donne, uomini e bambini venissero qui a pregare affinché il

proprio marito, figlio o padre venisse graziato da tanto macello.

Cosa può coinvolgere di più che trovarsi di fronte alla storia? I nostri ritrovi, le nostre adunate che soprattutto nel nord-est dell'Italia ci permettono di andare a porgere un saluto agli uomini che hanno fatto l'Italia. Ricordando i morti, siamo in grado di onorarli aiutando i vivi. Questi uomini sono le radici di un albero che noi cerchiamo di curare e difendere. Senza quest'albero saremmo divisi ancora in guelfi e ghibellini e poi, non contenti, in guelfi bianchi e guelfi neri come tri- ➤



L'ADUNATA NAZIONALE A VICENZA

stemente Dante ha provato, e i milanesi chiamerebbero i bolognesi e i fiorentini "i per e i fic" (le pere e i fichi) e si pregherebbe per aver un morto in casa piuttosto che un pisano all'uscio. Decisamente la quarta guerra di indipendenza (1915-18) ha prodotto l'Italia.

È questa una delle certezze che ci permette di difendere l'Italia e le nostre comunità dagli uomini oicofobici o se preferite dagli uomini *lemming* (cioè suicidi). Noi, consapevoli della nostra storia, Vicenza ci siamo rafforzati andando ai Sacrari del Pasubio, di Schio, di Asiago, del monte Baldo, del Montello o all'Ossario del Grappa.

Ci siamo rafforzati partecipando all'alzabandiera nella splendida cornice di piazza dei Signori o seguendo l'itinerario percorso dalle bandiere di guerra lungo il corso Palladio. Ci siamo rafforzati salutando il nostro Medagliere ogni qualvolta è apparso per le cerimonie ufficiali.

Ci siamo rafforzati ascoltando le fanfare militari e le melodie cantate dai tanti cori direi quasi professionali all'interno della città o sparsi nella provincia.

Ci siamo rafforzati ridendo, scherzando, creando un'atmosfera inclusiva, magari cantando e suonando melodie a volte anche un poco stonate, ma con tanto cuore e fierezza.

Ci siamo rafforzati vedendo il grande coinvolgimento della popolazione tanto che all'una e mezza di notte giravano ancora famiglie intere con passeggini o con bambini addormentati sulle spalle e poi tante donne e ragazze che partecipavano,



ballavano lungo le strade e cantavano insieme agli alpini senza timore di essere importunate. Alla faccia di chi cerca una facile carriera politica criticando l'immagine degli alpini. Ma questa straordinaria città ci ha dato un altro motivo per rafforzarsi. La bellezza artistica di Palladio e Boldrini o la raffinatezza e la tradizione dell'arte orafa, a dimostrare che in Italia ci sono stati uomini che con il loro ingegno ci permettono di presentare al mondo un profilo intellettuale e creativo unico e ci permettono anche di nascondere la mediocrità del nostro tempo.

Vicenza ha offerto un servizio di assistenza e cortesia notevoli e non servono molte parole per esprimere la gratitudine.

Vicenza si è stretta intorno agli alpini, gli alpini si sono stretti intorno a Vicenza. Qualsiasi parola è resa superflua soprattutto dall'ultimo scambio di amore tra gli alpini e gli italiani del Vicentino: un serpentine di uomini, bandiere, fanfare (gli ultimi, gli Alpini di Vicenza, hanno finito di sfilare ben oltre le 22.30) che si è snodato per chilometri lungo le strade della città, storie di uomini, di reparti ma anche di impegno civile



L'ADUNATA NAZIONALE A VICENZA



che si intreccia e amplifica l'orgoglio dell'appartenenza. Un bagno di italianità offerto a tutti, a chi ha un cuore aperto, a chi si sente solo nell'amare l'Italia e gli italiani, a chi non crede di poter fare qualcosa per il prossimo senza ricadere negli stereotipi del politicamente corretto. È soprattutto offerto ai ragazzi e ai bambini che possono conoscere un'alternativa alla confusione pedagogica imperante... perché è stata la strada seguita dai nostri nonni e dai nostri padri... per la nostra libertà.

Uberto Calligarich



La Grande Guerra del Battaglione Intra

Il lavoro di ricerca dell'amico Silvano Dresti ha portato alla luce un articolo apparso in due puntate su La Gazzetta del Lago, a firma "rb". Il titolo è semplice - L'INTRA - ma contiene già tutto: c'è la storia del Battaglione nella Grande Guerra. Articolo lungo e dettagliato, decisamente fuori dai canoni moderni, che abbiamo deciso di proporvi in quattro puntate in questo 2024, quasi come fosse un filo conduttore per questo nuovo anno. Buona lettura.

2a puntata - Riprendiamo il filo del racconto in data 15 luglio 1915, siamo sul Monte Nero.

L'INTRA

Lasciamo qui la parola al valoroso ufficiale che ebbe l'onore di comandare l'Intra in quel combattimento glorioso che prende il nome di Monte Rosso, da quota 2163 di Monte Nero: l'allora Capitano Remigio Perretti ora Colonnello comandante il 9° Reggimento; parendoci di non trovare migliore storico di chi diresse con sagace ardimento l'operazione.

"Il Colonnello Tedeschi, Comandante del Gruppo A, il giorno 18 luglio ricevette il compito di agire coi Battaglioni dei Gruppi A e B, partendo dalle posizioni del Potoce e del Vrata, per occupare M. Lemez e M. Snogar.

Al Battaglione "Intra" veniva affidato il particolare compito di agire prima dell'alba del giorno 19 luglio contro il M. Rosso, occupandolo possibilmente di sorpresa o attaccandolo di viva forza, allo scopo di impegnare e trattenere riserve nemiche che erano alla sella di Lusnica: compito dimostrativo per il quale però l'azione si presentava se non impossibile, certo molto ardua, data la natura del terreno che non consentiva ripiegamenti né manovre.

Per assolvere il suo obiettivo il Comandante del Battaglione "Intra" il giorno 18 stesso ordinò che alle ore 20 le compagnie 7°, 37°, 112° e la sezione Mitraglieri Num. 1 dal Pleka si traferissero a selletta Kozliak. Riunite quivi le forze, egli ordinò quindi che alle ore 0,30 del giorno successivo (e cioè quando le colonne del gruppo B iniziassero l'attacco dello Sleme e dello Snogar), la 7a compagnia, preceduta dagli esploratori del Battaglione, muovesse per raggiungere la trincea nemica antistante alla q. 2163, trincea già in precedenti operazioni occupata dai Battaglioni Exilles e Cividale. La 37a e 112a compagnia avrebbero immediatamente seguito il movimento, qualora la 7a, all'alba, avesse potuto occupare di sorpresa la q. 2163 (M. Rosso): nell'attesa esse rimanevano di riserva alla Selletta Kozliak, mentre tutta la 24a era stata destinata a disimpegnare tutti i servizi logistici inerenti alla operazione che il Battaglione do-

veva compiere. Il Comando di Battaglione intanto, come da ordine di operazione, si traferiva a M. Nero, dove giunse alle ore 1 del 19, per osservare gli effetti del tiro di artiglieria e l'azione delle colonne del gruppo B in modo da potere determinare il momento opportuno per fare avanzare le sue truppe verso la colletta di M. Nero, tenendo alla quota 2163.

Alle ore 0,30 la 7a compagnia preceduta dagli esploratori, mosse dalla selletta Kozliak: alle 4 occupò la trincea nemica antistante alla q. 2193: e, ai primi bagliori dell'alba, sempre preceduta dagli esploratori, con mossa ardita, occupò la q. 2163 stessa. Col concorso della 7a batteria da montagna postata a M. Nero, essa era riuscita a ricacciare completamente il nemico dalla posizione: resi più che mai audaci dal rapido successo, gli esploratori, seguiti presto dall'intera compagnia, procedettero senz'altro verso la selletta Lusnica. Il Comando del Battaglione, vista occupata la quota 2163, ordinò telefonicamente che la 112a compagnia e la Sez. Mitraglieri n. 1 avanzassero celermente per sostenere la 7a compagnia e rafforzarsi sulla posizione conquistata: ma, sia per la distanza, sia per il terreno impervio, sia per le formazioni di marcia dovute assumere onde diminuire le perdite inflitte dall'artiglieria nemica che postata sullo Sleme, batteva efficacemente tutto il percorso, trascorsero oltre due ore prima che pur solo la testa della compagnia giungesse di ricalzo.

Nel frattempo il nemico, riavutosi dalla sorpresa e rinforzato da truppe fresche valutate a circa un Battaglione con sezioni mitragliatrici, aveva violentemente contrattaccato la 7a compagnia; questa aveva disputato a palmo il terreno poco prima a breve distanza e che pertanto anche nella morte conservavano ingannevoli atteggiamenti di vita: ed essendosi in tale circostanza sporto sulla selletta, veniva a sua volta colpito alla fronte da una fucilata sparata a distanza brevissima dalla soprastante trincea nemica.

Il Comando di tutta la colonna di destra fu allora assunto dal Comando del Battaglione Intra,

e, mentre gli alpini ancora tenacemente lottavano per affermarsi sulle posizioni in attesa dei richiesti rinforzi giungeva alla selletta Sonza alle 11.30 il Battaglione Val Toce quando però ormai l'occupazione della posizione nemica era assicurata. Combattimenti isolati si protrassero però fino a sera e solo alle 18 tutte le trincee attorno alla q. 2163 erano in saldo possesso degli alpini.

Dopo l'azione il Battaglione rimase alcuni giorni sulle nuove posizioni faticosamente conquistate, rafforzandosi nonostante le molestie spesso efficaci del nemico, finché il 31, avuto il cambio dal 119° Fanteria, discese a Mlinsko dove accampò. Campo breve: intenso nel lavoro di ricomposizione dei quadri e degli organici.



A SPASSO NELLA STORIA

C'è febbre d'azione nell'aria: e, di qua e di là, nervi scoperti.

Ricevuto il 5 agosto da Intra un centinaio di complementi ed altro centinaio l'11, il 12 arrivò l'ordine di una nuova operazione da svolgere in unione col 5° Bersaglieri sull'Isonzo. Il 13 di sera il Battaglione si trasferì a Osteria, alle 3 del 15 a Kamno, il mattino del 15 a Volarie, la sera a Selice.

L'azione non si effettuò, ma non perciò l'Intra ha ancora tregua.

Un nuovo ordine lo manda il 16 a q. 110 di M. Mrzl di riserva col Val d'Orco alle operazioni del 80° Fanteria (brigata Salerno) sul Mrzl.

L'attacco non riesce ed il Battaglione sale a q. 1186 per facilitare il ripiegamento dei reparti: poi il 20 si sposta sul costone Mrzl-Volaire.

Il 28 l'89° Fanteria rinnova l'attacco al Mrzl e il Battaglione rioccupa q.1100 per eventuale aiuto: il 29 la 24a e la 37a si spingono a q. 1250, la 7a e la 112a a 1186: poi ritornano a q. 1110.

Ed un nuovo impiego è imminente: rinforzato dai nuovi complementi (non più solo il 4°, già esausto, ma anche il 6° li fornisce) l'Intra è comandato a sostituire il 5° Ber-

saglieri a Santa Lucia dove arriva il 3 settembre per un'operazione in unione al Val d'Orco e Val Baltea.

Obiettivo audacissimo e rude, quello di fronteggiare la sella fra q. 588 e Kosmarcice.

Eseguito senza danni l'ammassamento alle 13,30 del 9 la 24° mosse con risolutezza generosa alla baionetta.

Inchiodata sotto i reticolati dal fuoco nemico che l'aveva aspettata al varco, seguita nell'impeto e nell'avversa fortuna della 37a pure balzata con impetuosa baldanza dalle trincee ed arrestata nel suo movimento dal fuoco austriaco, fu dal Comando di Settore ordinata la ritirata dopo 5 ore di accanita resistenza.

Due giorni di sosta: pietoso lavoro di recupero dei morti e dei feriti e ricostruzione dei reparti, poi l'11 il Battaglione è di nuovo in linea per appoggiare un attacco del 158° Fanteria su quota 588. La sorpresa non riesce, con azione dimostrativa, l'Intra cerca di divergere l'attenzione nemica da un attacco del 26° Fanteria sul costone di Selo: rimane quindi nelle sue linee dove continua a sistemarsi nonostante una grave infezione colerica che serpeggia fra i reparti.

2 - continua



Gli Alpini di Cannobio fanno 100

Gli Alpini di Cannobio hanno fatto 100 e la festa - in occasione del 13° Raduno dei Gruppi Alpini Cannobio e Valle Cannobina - è stata davvero grande.

Sabato 1° giugno una città imbandierata ha accolto in uno spirito di italianità e alpinità i convenuti per il 13° Raduno dei Gruppi di Cannobio e Valle Cannobina e soprattutto i 100 anni dalla fondazione del Gruppo di Cannobio, nato su iniziativa di una ventina di Reduci Alpini della Grande Guerra, sicuramente del Battaglione Intra, che nel 1924 hanno deciso di costituire la sezione di Cannobio successivamente diventata Gruppo.

Presenti alla cerimonia i Gonfalonieri della Città di Cannobio e del Comune di Cannero, il Labaro del-



l'Istituto del Nastro Azzurro, oltre a quelli di UNUCI, ANFI, ANC con i loro rappresentanti.

A rappresentare l'ANA i Vessilli delle Sezioni Luino, Valsesiana, Novara, Cusio Omegna, Domodossola e naturalmente della nostra Sezione Intra.

L'Alzabaniera e le note dell'Inno Nazionale, in un suggestivo contesto panoramico, sono state accompagnate dal presidente di Sezione Angelo Albertella, da Mons. Bruno Fasani, dai Consiglieri Nazionali Giampiero Maggioni e Alessandro Trovant, dai sindaci di Cannobio Gianmaria Minazzi, di Cannero Federico Carmine, di Valle Cannobina Luigi Milani e di Trarego Viggiona Sebastian Nicolai e dai rappresentanti delle Forze armate.



ATTIVITÀ SEZIONALE E DEI GRUPPI

In una splendida giornata, accompagnata dalla fanfara della Sezione Valsesiana, la sfilata ha percorso il lungolago per raggiungere il "Parco della Memoria" dove sono stati resi gli onori ai due Monumenti dedicati ai Caduti del territorio, sulle note del *Piave*, del *Silenzio* e del *Montegrappa*, con la deposizione di due corone d'alloro.

Il corteo si è diretto poi alla Chiesa Collegiata di San Vittore dove, prima della Santa Messa, la Madrina del Gruppo Luisa Terzaghi Marforio ha consegnato nelle mani del Capogruppo il nuovo Gagliardetto del Centenario ricevuto dal Presidente di Sezione.

Ha officiato la Santa Messa Monsignor Bruno Fasani concele-



brando con Don Mauro Caglio, Prevosto di Cannobio, e il coadiutore Don Matteo. L'omelia di Monsignor Fasani è stata incentrata sull'alpinità e lo spirito di servizio: a lui il nostro grazie per le sagge parole spese sulle quali certamente c'è da meditare.

Inoltre il Coro Stella Traffiume-

se ha accompagnato le varie fasi della Celebrazione che si è conclusa con la Preghiera dell'Alpino letta dal capogruppo, il canto *Signore delle Cime* e la Benedizione finale.

A questo punto il cerimoniere Uberto Calligarich ha dato la parola per un breve intervento al capogruppo, al sindaco di Cannobio Minazzi, al presidente sezionale Albertella e al consigliere nazionale Maggioni.

In sfilata ci siamo recati al Cippo in memoria del Milite Ignoto all'interno del Palazzo Mandamentale dove è stato eseguito *Il Silenzio*.

Successivamente, presso l'Oratorio Don Silvio Gallotti il corteo si è sciolto e tutti abbiamo gustato quanto preparato dagli Alpini in collaborazione con l'Associazione I Pedù di Traffiume che hanno cotto un'ottima polenta. Il modo migliore, insieme ad un buon calice di vino, per celebrare un anniversario par-



ticolarmente importante e per ribadire l'impegno degli Alpini di Cannobio, e quello di tutti i Gruppi della Valle Cannobina, di continuare nel loro impegno gratuito - nel senso più puro della parola - al servizio delle loro comunità.

Gianfranco Acciaioli

PERA

di PERELLI ROCCO Alberto & Figlio snc

COSTRUZIONI IN FERRO

Via Pollino, 7 - 28818 Premeno (Vb)

Tel./Fax 0323 587062 - praperelli@libero.it - C.F. e P.Iva 01470350031



Stresa, impegno al servizio della comunità

È stato un mese di novembre 2023 impegnativo per il Gruppo di Stresa partendo con la castagnata che è stata spostata il primo giorno di Novembre a causa di manifestazioni varie, organizzate dal Comune nel mese di ottobre, che hanno occupato tutto il piazzale imbarcadero dove solitamente viene svolta la nostra tradizionale castagnata, e anche di qualche domenica di cattivo tempo, ci hanno costretto a questa data insolita che però non ci ha spaventato e come sempre - questa volta in due giornate - è stata portata a termine con il solito successo di partecipazione e in allegria. Gli impegni sono poi proseguiti con la tradizionale



celebrazione del 4 novembre: alla vigilia, alle ore 19 abbiamo aderito all'invito dell'Associazione Nazionale e ci siamo ritrovati davanti al monumento ai caduti dove è stato letto il documento scritto dal presidente Favero.

L'evento per ricordare l'Unità d'Italia è poi proseguito il giorno seguente quando abbiamo partecipato alla cerimonia organizzata dal Comune con la deposizione della corona di alloro al monumento ai caduti. Sabato 18 abbiamo partecipato poi alla Colletta Alimentare: in quella occasione abbiamo gestito per l'intera giornata la raccolta di alimenti effettuata presso il supermercato di Stresa.

Un grazie tutti gli alpini che sono stati impegnati e che hanno contribuito al lavoro del Gruppo.

Alessandro Tadini



DEVOLVIAMO IL 5 PER MILLE

A FAVORE DELLA

PROTEZIONE CIVILE SEZIONALE

utilizzando il seguente codice fiscale **84007650033**



Quell'aiuto prezioso alla Casa di riposo Tadini

Domenica 10 dicembre il Gruppo Alpini Stresa ha organizzato il tradizionale pranzo di auguri di fine anno. Ci siamo dapprima ritrovati nella chiesa parrocchiale di Stresa dove il nostro parroco Don Gian Luca ha celebrato la Santa Messa ricordando gli Alpini del Gruppo "andati avanti". Durante l'omelia il celebrante ha ricordato la concessione dei locali sotto la Chiesa di Carciano come magazzino per l'attrezzatura del Gruppo e l'impegno che viene portato avanti dagli Alpini per mantenere in perfetto stato il parco della Chiesa, precisando che «dove passano gli Alpini lasciano il segno e si vede». Alla funzione religiosa erano presenti il sindaco di Stresa Marcella Severino, il comandante dei Carabinieri James Lui e il consigliere della Sezione Intra Uberto Calligarich mentre ad arricchire la celebrazione è stato il coro Motta Rossa. Al termine, dopo un breve rinfresco consumato nei locali concessi per l'occasione dal Centro Incontro Anziani, ci siamo trasferiti al Ristorante Mon Toc per il pranzo che ha visto una grande partecipazione di Alpini e di amici.

Nell'occasione sono state illustrate le iniziative di solidarietà del Gruppo durante l'anno trascorso e in particolare l'ultima in ordine di tempo: siamo venuti a conoscenza di alcune spese importanti che devono essere affrontate dalla Casa di Riposo Tadini di Stresa gestita dalle Suore Battistine e così abbiamo deciso di donare loro un assegno di Euro 2.000. Una cifra piccola ma significativa. Al termine lo scambio di auguri e i saluti dopo una giornata trascorsa in compagnia e in allegria.

Alessandro Tadini



IMPIANTI ELETTRICI

CENTRO ASSISTENZA
VAILLANT & VISSMANN

BOLFE

Kevin 333 28 71 262
Valter 335 29 20 33
Tel & Fax 0323 70569

Via Madonna delle Grazie, 138
Cannobbio, 28822 (VB)

bolfevalter@libero.it
P.Iva 00865490031

F.lli Borghini s.n.c.



Via Camponuovo, 43 (svincolo autostrada A26 - uscita Baveno) - **BAVENO (VB)**

Tel. 0323 924520

Arona, un 25 aprile carico di significati

Anche la città di Arona ha celebrato l'anniversario della Liberazione, il 79°. Un corteo si è mosso da Largo Garibaldi, sul lungolago, ove è posta la lapide di due partigiani uccisi dai nazifascisti durante la Battaglia di Arona - Stefano Bogianchini e Luigi Iorella - poi ha sfilato sul Corso e piazza San Graziano e ha attraversato il centro sino a piazza De Filippi. Ha aperto il corteo la Nuova Filarmonica Aronese.

Al monumento ai Caduti, gli Alpini hanno deposto una corona d'alloro. C'erano il commissario prefettizio Alfonso Terribile che ha invocato la Pace e la Libertà, i tre candidati a sindaco, i rappresentanti di associazioni combattentistiche con gonfaloni e labari, in testa l'Anpi di Arona. Presenti i Carabinieri, la Guardia di Finanza, la polizia municipale e i vigili del fuoco, la Protezione civile e gli Aib. È intervenuta Giulia Gianì per l'Anpi e con lei due rappresentanti del Liceo Enrico Fermi. Infine il parroco don Claudio Leonardi che ha parlato di giustizia, rispetto e difesa dei valori. Ha moderato gli interventi Alessandra Salvini, direttrice della Biblioteca.

Il momento più cruento della resistenza ad Arona è stato sicuramente il conflitto tra partigiani e tedeschi del 14 aprile 1945. Diciassette le vittime che rimasero sulle strade, 14 partigiani e 3 civili. Tre giorni dopo, il 17, si sono tenuti i funerali, cerimonia religiosa in chiesa parrocchiale poi il corteo di settemila persone si è mosso a piedi verso il cimitero cittadino per accompagnare le bare. Quel giorno i tedeschi non intervennero, rispettarono il rito e la tumulazione. Quest'anno il 25 aprile è caduto in un momento particolarmente difficile per le guerre in corso,

l'invasione russa in Ucraina e il conflitto tra Israele e la Palestina che vede coinvolti anche i territori confinanti. L'allora Presidente della Repubblica, il novarese Oscar Luigi Scalfaro, in occasione del 50° disse: "L'Anniversario della Liberazione non deve dividere, bensì unire. La storia non può essere cambiata a seconda della ideologia personale, delle forze dei partiti che ci governano, ma deve essere rispettata e testimoniata alle nuove generazioni".

Franco Filippetto



Attenzione al cerimoniale e agli adempimenti

Venerdì 19 aprile si è tenuta presso "Il Chiostro" di Intra l'Assemblea dei Capigruppo di primavera con una discreta partecipazione dei convocati (8 Gruppi assenti) e con un fitto ordine del giorno che ha preso in considerazione tutte le tematiche della nostra vita associativa. Fra i vari argomenti trattati, le numerose prossime scadenze fra cui il Raduno intersezionale di Pala, quest'anno particolarmente importante anche per la nuova targa che verrà posta a memoria di altri tre Caduti del Battaglione, l'adunata di Vicenza, la cerimonia al Mottarone del 31 agosto e il Raduno del 1° Raggruppamento ad Omegna in settembre.

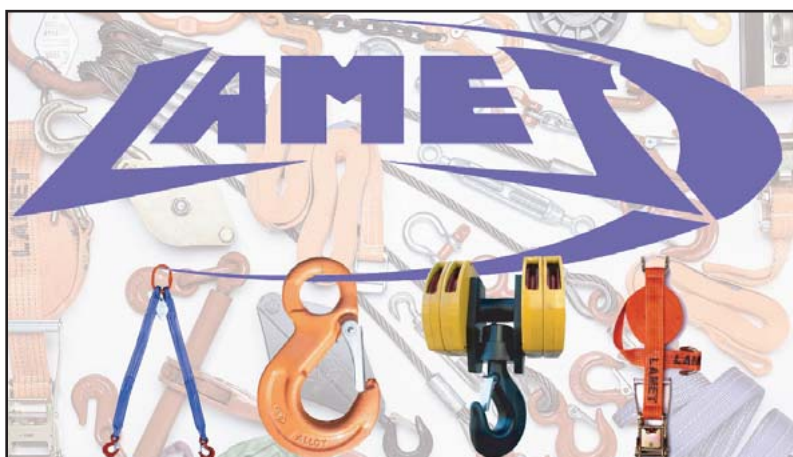
Sono stati considerati alcuni settori in cui bisogna incrementare la partecipazione di nuovi volontari come l'attuale "Gruppo Sport A.N.A. Intra", che buoni risultati ha raccolto ancora nello scorso anno, i Campi Scuola, che già comunque sono apprezzati e frequentati, e naturalmente la nostra sempre efficiente Protezione Civile.

Non sono mancati i richiami ormai consueti ai problemi del Cerimoniale per i quali si sta agendo da tempo per ottenere una maggiore sensibilità nell'organizzare le nostre manifestazioni: la Sezione ha nominato, come si vede dall'organigramma, ben due figure di riferimento per questi problemi - Uberto Calligarich e Riccardo Ramoni - , auspicando che ogni Gruppo individui al suo interno un referente ad hoc.

L'argomento forse più significativo della serata, però, sul quale ha speso il suo intervento anche il Consigliere Nazionale Maggioni, è stato il richiamo al rispetto assoluto delle formalità e delle scadenze previste da Statuto e Regolamento nonché l'assoluta trasparenza dei bilanci dei Gruppi.

Si tratta di ottemperare sempre più in modo scrupoloso alle varie formalità perché l'A.N.A. a livello nazionale sta rivedendo e ammodernando il sistema informatico globale: d'ora in avanti ogni ritardo, omissione o faciloneria creerà grossi problemi a tutti i livelli. Morale: stare sul pezzo!

Riccardo Sacchi



LAMET

Accessori di sollevamento

**Via Cesare Battisti, 14
28040 Dormelletto (No)**

Tel. 0322/24.15.93

www.lamet.net

info: segreteria@lametsrl.com

Suna, quella piccola Festa carica di significati

È vero, lo ammettiamo: non abbiamo più la silhouette e nemmeno le energie di quando all'Oratorio del Buon Rimedio salivamo da ragazzi, insieme a tutto il paese, per una giornata speciale di festa e preghiera.

È vero, di quel mondo là è rimasto ben poco: per tante cose stiamo meglio di allora, per altre probabilmente no ma così è non ci possiamo fare nulla.

Ma è altrettanto vero che qualcosa è rimasto. Intanto l'Oratorio che, seppur in condizioni che meriterebbero più attenzioni, continua ad ospitare la Madonna che veglia su Suna e su tutti coloro che le si affidano. E non è cambiato nemmeno l'entusiasmo degli Alpini del Gruppo di Suna che ogni anno lassù organizzano la loro Festa di Primavera.

Un programma scarno - la Santa Messa in ricordo delle Penne Nere che sono andate avanti e una semplice merenda alpina con pane, salamelle, formaggio e un buon bicchiere di vino - ma sentito, perché promosso e sostenuto dal desiderio di stare insieme, di accogliere un po' di amici che hanno voglia di stare con noi, di godere il panorama del lago da un punto di vista eccezionale, di sfidare anche gli scrosci di pioggia e le raffiche di vento che sono venuti a farci visita.

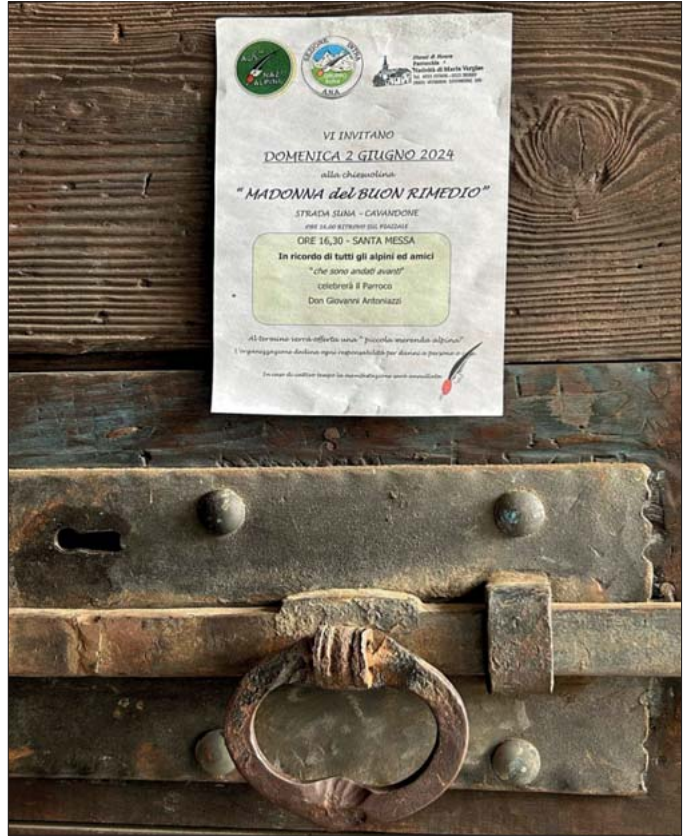
Non solo, al termine della celebrazione officiata da Don Luigi - che da figlio di un alpino ossolano, non ha avuto difficoltà a cogliere e sottolineare l'essenza dell'essere alpino, cioè il sapersi mettere a disposizione degli altri e spendersi gratuitamente - c'è stato anche un atto ufficiale con la consegna del guidoncino del Gruppo a Don Giovanni Antoniazza che ha accettato la nostra proposta ed è diventato il nuovo cappel-

lano del nostro Gruppo. Una stretta di mano che vale la promessa di camminare insieme e di aiutarci ad aiutare, e poi via, perché non avremo più la silhouette di allora, ma la voglia di fare certo non ci manca.

Paolo Broggi



ATTIVITÀ SEZIONALE E DEI GRUPPI



COLOMBO

arredamenti | dal 1925

Via Domenico Uccelli 15 | Cannobio (Vb) | Tel. 0323 70175 | info@arredamenticolombo.it

www.arredamenticolombo.it

SONO ANDATI AVANTI

SEZIONE INTRA E GRUPPO DI INTRA CENTRO

È andato avanti l'Alpino **Pier Antonio Ragozza**.

GRUPPO DI ROVEGRO

Si è spento **Roberto**, marito del Socio Alpino **Fabrizio Fantoli**.

È mancata la signora **Anita**, rispettivamente sorella e zia dei soci Alpini Erginio Lietta e Fabio Bariatti.

Addio alla signora **Onorina Bariatti**, mamma del Socio Alpino Giuliano Fantoli.

Ai familiari le nostre condoglianze e le espressioni della nostra solidarietà.

SCARPONCINI

GRUPPO DI AURANO

È nato **Filippo**, nipote del Socio Alpino Flavio Caretti

Ai nuovi arrivati e alla loro famiglie gli auguri di tutta la Sezione

Il Gruppo di Gignese piange Emilio Minola

È andato avanti l'Alpino Emilio Minola. Ha aiutato il Gruppo per tanti anni, durante la festa estiva facendo la polenta e pure potando la siepe dietro il monumento all'Alpino e tagliando l'erba. Sempre pronto con una battuta per tutti nonostante il suo carattere un po' schivo. Gli ultimi anni, specie durante il Covid, per lui sono stati difficili. Mesi fa, dopo un malore, era stato ricoverato nell'ospedale di Domodossola e poi a Miazzina. Porgiamo le più sentite condoglianze ai familiari.



Il Gruppo di Gignese

Stresa dice addio all'amico Carluccio



È andato avanti l'Alpino Carlo Padulazzi, per noi tutti "il Carluccio", attivo collaboratore del Gruppo come consigliere e cassiere e per tanti anni incaricato a leggere la Preghiera dell'Alpino nelle varie cerimonie del Gruppo. La vicinanza di tutto il Gruppo va alla moglie Anna e alle figlie Antonella e Paola.

Il Gruppo di Stresa



Massino Visconti: «Ciao Renato!»

Venerdì 2 febbraio ci ha lasciato l'Alpino Renato Ruggeri, da parecchi anni instancabile Consigliere del Gruppo di Massino Visconti. Non solo, era sempre pronto a dare una mano concreta a chi avesse bisogno della sua collaborazione. Lascia nel nostro Gruppo un immenso vuoto che sarà difficile colmare perché la sua pacatezza è sempre stata un prezioso ago della bilancia per unire ogni idea o iniziativa. La dimostrazione di affetto per la sua instancabile volontà si è avuta il giorno dell'ultimo saluto per la presenza di numero Gagliardetti e Alpini, dei due cori nei quali cantava e della Bandella Alpina del Lago Maggiore.

Il Gruppo Alpini di Massino Visconti si stringe in un grosso abbraccio alla compagna Irene e alla sorella Marisa con una promessa: Renato rimarrà per sempre nei nostri cuori.

Il Gruppo di Massino Visconti

Cambiasca, addio a Ginetto e Agostino

Il Gruppo di Cambiasca annuncia con tristezza un doppio lutto: i due soci più anziani del Gruppo, Ginetto Francioli (a sinistra) e Agostino Tonetti sono mancati a distanza di una settimana uno dall'altro. Erano iscritti e avevano servito ambedue nel Btg. Aosta. Il capogruppo Bruno Biagio e tutti gli Alpini li ricordano con affetto.



Il Gruppo di Cambiasca

APPUNTAMENTI Nuove date da ricordare

Date da correggere, appuntamenti da segnare per vivere un'estate a tutta alpinità!

DORMELLETO. Correzione nelle date delle **Castagnate**: si svolgeranno **il 13 e il 20 ottobre**.

CAMBIASCA. Fissata la data della **Festa di Gruppo** che si svolgerà **domenica 11 agosto**.

MADONNA DI CAMPAGNA. La Sezione ripropone un appuntamento che negli ultimi anni ha riscontrato un apprezzamento crescente: **giovedì 15 agosto a Madonna di Campagna** - nel giorno della Festa Patronale - sarà celebrata la **Santa Messa sezionale** per l'affidamento dei Gruppi alla Madonna delle Grazie.

Arona, grande successo per la Festa di Primavera

Domenica 14 aprile 2024 in Largo Alpini d'Italia, il Gruppo Alpini Arona ha organizzato la tradizionale Festa di Primavera che da anni costituisce un momento non solo di aggregazione sociale ma anche di finanziamento delle attività solidali del Gruppo. Con l'usuale precisione e puntualità, retaggio dell'esperienza militare che tanto bene farebbe a troppa gioventù d'oggi, gli Alpini hanno allestito la struttura attraverso la quale hanno servito a cittadinanza e turisti le usuali specialità gastronomiche fra cui l'immane polenta e bruscio nonché il panino con la salamella, il tutto inaffiato da buon vino rosso e bianco. Hanno turnato in lodevole e proficuo servizio oltre trenta alpini segno della vitalità e della solerzia del Gruppo magistralmente presieduto dal capo gruppo Massimo Zonca.

a.z.



AZIENDA VITIVINICOLA
Cantamessa

Bionzo-Costigliole d'Asti
www.cantamessavini.it

s.a.f.
**holiday
tour**

AGENZIA VIAGGI E TURISMO

NOLEGGIO AUTO, MINIBUS ED AUTOBUS CON AUTISTA
SAFDUEMILA.COM - TEL. 0322.863117 - 0323.552172 - VERBANIA

Che bello far del bene ricordando un grande amico

In un mondo spesso frenetico e individualista, ci sono momenti in cui la generosità e la solidarietà emergono come una luce calda e accogliente. Uno di questi è stato il pranzo di beneficenza in ricordo dell'Alpino Fabio Angeretti, per tutti "Fafa". Un'occasione in cui le tavole si sono unite per nutrire non solo i corpi, ma anche le anime.

Lo scorso 14 aprile, il Gruppo Alpini di Belgirate, di cui proprio Fafa era stato capogruppo, in collaborazione con i Gruppi di Calogna, Lesa Solcio, Meina e Villa Lesa hanno organizzato per il secondo anno consecutivo una messa nella chiesa Parrocchiale di Belgirate "in Ricordo di Fabio" e successivamente, un pranzo speciale presso la Sede Alpini del

Gruppo di Villa Lesa.

Al pranzo, voluto e sostenuto anche dall'Associazione Kiwanis e dalla famiglia di Fabio, hanno partecipato, oltre ai sindaci dei Comuni di Belgirate, Lesa e Meina, molti alpini dei cinque Gruppi oltre ad amici e conoscenti, venuti per ricordarlo.

Come ogni anno, il ricavato è stato devoluto dagli alpini e dall'Associazione Kiwanis (Club di Arona) all'organizzazione di volontariato CTNNB1 ITALIA, fondata nel 2021 da alcuni genitori di bambini italiani affetti da mutazione o delezione del gene denominato "CTNNb1", associazione che vuole promuovere la conoscenza della



Sindrome che deriva da questa rara alterazione genetica ed incentivare lo studio e la ricerca scientifica sui sintomi e sulle possibilità di cura.

È stata una giornata in cui i cuori si sono aperti e le mani si sono strette per sostenere chi ha bisogno, in pieno Spirito Alpino.

Alla fine del Pranzo, dopo aver ricordato Fabio, il Capogruppo di Meina e vicepresidente della sezione Intra Franco D'Antuono ha proposto per il prossimo anno che questa ricorrenza possa essere estesa a tutti gli alpini dei cinque gruppi andati avanti che, con il loro lavoro e supporto hanno permesso la creazione della nostra Comunità Alpina.

Ivan Falzoi



ATTIVITÀ SEZIONALE E DEI GRUPPI

Le uscite del Vessillo Sezionale

data	località	manifestazione
18 marzo	Intra	Precetto Pasquale Interforze
13 aprile	Borgomanero	Riunione Centro Studi
18 aprile	S. Bernardino	Inaugurazione PC
19 aprile	Intra	Riunione Capigruppo
25 aprile	Verbania	Cerimonia 25 aprile
10-12 maggio	Vicenza	Adunata Nazionale
16 maggio	Premosello	70° Fondazione Gruppo
1 giugno	Cannobio	100° Fondazione Gruppo
2 giugno	Verbania	Cerimonia 2 Giugno



L'angolo della poesia

RITROVARE LA PACE

Il mondo è malato di protagonismo
e quasi è sparito l'altruismo,
ognuno pensa per sé
e ignora il mondo che attorno c'è.
L'egoismo rende ciechi
e non si contano più gli sprechi,
ma se ci mettiamo anche l'odio ed il fanatismo
il mondo si avvia al catastrofismo.
Guerre che portano dolore
e piano, piano il mondo muore.
I giovani i loro sogni vorrebbero realizzare,
ma chi è al potere li fa accantonare.
Il passato nulla ha insegnato
che con le guerre il dolore è scontato.
La pace è il sogno di tanti,
ma allora basta con i furfanti,
a pagare son sempre gli innocenti
che muoiono sotto i bombardamenti.
La famiglia nasce nell'amore,
ma in comunità si vive spesso nel dolore.
Impariamo ad amare
e per avidità a non odiare.
Tutto può migliorare
e la pace la si può ritrovare.

Pietro Tognara

ABBEVERATA MULI

Sono tante le realtà che compongono la nostra Sezione e tutte hanno bisogno dell'aiuto di tutti. Dopo l'estate è tempo di... darsi da fare e portare il nostro aiuto a queste realtà. Abbeveriamo i muli, ragazzi!

MEMORIALE

In memoria di Emilio Lilla **20 euro**

GIORNALE SEZIONALE

Gruppo di Traffiume **100 euro**

Monte Rosso e Monte Nero,
traditor della vita mia,
ho lasciato la casa mia
per venirti a conquistar.
Per venirti a conquistare
abbiam perduti tanti compagni.
Tutti giovani sui vent'anni.
La sua vita non torna più.

da Montenero, Canto Alpino



DITTA
F.lli CHIESA
S.N.C.
di Sirio & Rinaldo Chiesa
P. IVA e C.E.: 00116090036
C.C.I.A.A. Novara 98042
Reg. Isella
S. Bernardino Verbanò
Tel. e Fax 0323 571511

**Serramenti
in alluminio**

**Costruzioni
in ferro**

**Lavorazioni
su misura**

www.fratellichiesa.it

ATTIVITÀ SEZIONALE E DEI GRUPPI

Gli Alpini di Arona agli anniversari di Domo e Borgomanero

Non potevano mancare gli Alpini del Gruppo di Arona con il loro Gagliardetto a due importanti anniversari il 20 e 21 aprile 2024. Sabato 20 aprile, delegazione del Gruppo ha raggiunto, anche con la Campagnola di servizio, il capoluogo ossolano ove si festeggiava il centenario del locale Gruppo Alpini esattamente un anno dopo la celebrazione del centenario sezione. Imponente ed ordinata, con largo concorso di autorità e di popolo, la manifestazione che ha visto la partecipazione anche dei vessilli di quattro sezioni ANA: Intra, Como, Biella e Cusio Omegna. Domenica 21 aprile gli Alpini aronesi, insieme ad altri gruppi della Sezione Intra, hanno preso parte a Borgomanero alla celebrazione del 60° di fondazione del locale Gruppo Alpini della Sezione Cusio Omegna che in questo 2024 celebrerà il suo centenario. Un "bravo" agli Alpini di Arona!

a.z.



Il prossimo numero

Gli articoli e il materiale fotografico per *O u Rump o u moeur* n° 229 del mese di SETTEMBRE 2024 dovranno pervenire cortesemente entro e non oltre il **25 AGOSTO 2024**, preferibilmente tramite posta elettronica al seguente indirizzo: giornale.intra@gmail.com

Grazie a tutti per la collaborazione.
La Redazione

Direttore Responsabile Paolo Broggi

Comitato di Redazione: Uberto Calligarich, Alberto Zanetta

Segretario: Riccardo Sacchi

e-mail: giornale.intra@gmail.com

Redazione e Amministrazione

Ass. Naz. Alpini Sezione Intra

Via Annibale Rosa, 44 - 28921 Verbania Intra

Tel. 0323.287565 - e-mail: intra@ana.it

Autorizzazione n. 75 del 13.8.1969

Fotolito e Stampa

Studio Colore & Press Point - Abbiategrasso (Mi)

Di questo numero sono state tirate **2.200 copie**